



CANZONIERE

Gabriele Maloberti

3 - CANZONE TRISTE DELLA DONNA CUBANA

7 - UNA BARCA ALLA DERIVA

9 - IL CANE TUO FEDELE

10 - CUOR DI POETA

11 - DIARIO DI BORDO

12 - BREZZA SUL MARE

13 - E POI ANCORA CIELO

15 - CRISTINA ANDIAMO...!

18 - DA TANTO DOLORE

19 - CANZONE DEL PRIMO AMORE

21 - CANZONE CUBANA

23 - IL FIUME E LA FANCIULLA

24 - COSÌ CHE ANCORA

25 - RICORDA MICHELA

28 - QUANDO PARTIRÒ DA CUBA

29 - CANZONE DELL'AMORE MERCENARIO

31 - CANZONE BREVE

32 - CANTO D'AMORE DI LULÙ

34 - CANCIÓN DE CUNA

**CANZONE TRISTE
DELLA DONNA CUBANA**

L'Avana, 1995

Ah cavaliere! Cavaliere errante
che ha smarrito la sua stella
e che da polveroso cammino
stremato arriva
perché non accetti una notte di luna
una notte di luna che il mio cuore ti offre?

Una notte di luna il mio cuore ti offre
per uscire dalla grotta tenebrosa del ricordo
una notte di luna il mio cuore ti offre
una notte di luna ed una triste canzone.

Essa dice:

“La nascita in ogni caso è dolore.
La morte in ogni caso è dolore.
Ma se l'amante incontra l'amata
la morte scompare per sempre.”

Per questo cavaliere
non fare che la notte termini
ed agridolci lacrime
scendano copiose dalle mie gote.

Il mio cuore ti offre il divino alimento
che muove la ruota della meschina terra
il divino alimento che muove la ruota
che muove la ruota di un mondo di inganni.

%

“La nascita in ogni caso è dolore.
La morte in ogni caso è dolore.
Ma se l’amante incontra l’amata
il calice amaro già si riempie.”

Per questo cavaliere
mangia la polpa delle mie labbra di terra
mangia la polpa delle mie labbra granata
mordi l’odore di piccante cannella
dentro la mia allisciata carne morena.

Non fare che le stelle
questa notte si spengano
e che le anime nell’oscurità
vadano cercando la propria ombra.

“La nascita in ogni caso è dolore.
La morte in ogni caso è dolore.
Ma se l’amante incontra l’amata
l’amante lì riposa.”

E mentre i tuoi occhi arguti
si posano sull’allisciata pelle
di una felina siluetta
inquiete le mie mani
come messaggere colombe
accarezzano le tue ferite
le tue ferite nascoste.

Ah Cavaliere! Cavaliere errante
che ha smarrito la sua stella
e che da polveroso cammino

%

stremato arriva
non voltarmi le spalle
non fuggire da me.

Non sai che la sofferenza non insegna
e che se la sofferenza fosse tutto
l'amore che la cancella
non sarebbe altro che inganno?

“La nascita in ogni caso è dolore.
La morte in ogni caso è dolore.
Ma se l'amante incontra l'amata
il segreto a lui si rivela.”

Non fare per questo
che l'acuminato pugnale delle pene
converta un palpitante cuore
in un cuore morto
e che l'albero della frutta verde
sia ancora una volta rubato.

Non farlo cavaliere! Non farlo!

“L'anima brucia per conoscere il segreto
ma il segreto è l'amante
l'amore e l'amato.
La ruota gira svelta e l'anima si amareggia
però l'amata cede se l'amante viene.”

Ah cavaliere! Cavaliere errante
che ha smarrito la sua stella
e che da polveroso cammino

%

stremato arriva
non sai che sopra di me c'è una guida
e che dono di sé è la grazia più sacra.

Per questo fai che il tuo piede
si fermi e non avanzi più
fai che l'anima tua più non chieda
e sempre riceva.

“Anima terrestre e fuoco celeste!
Amore terrestre e celeste amore!”

“La ruota gira svelta
e l'anima si amareggia
già che la morte è certa
ed incerto il suo momento
già che la piaga è il peccato
e la sofferenza la risposta
già che la piaga è il vuoto
che la cura riempie.”

Ah cavaliere! Cavaliere errante
che ha smarrito la sua stella
e che da polveroso cammino
stremato arriva
non sai che peccatrice o santa
quando la donna cubana piange
si lacera il cielo?

UNA BARCA ALLA DERIVA

Haiti, 1984

da *Canzoni sull'Acqua*

Musica di Daniela Rossi

Su una barca alla deriva
con il cuore sottovento
un uomo rema all'incontrario
dicendo cose senza senso.

“Da quando il mare oscuro
una sera l’ha inghiottita
rendendo ben più amara
e senza scopo la mia vita.

Da quando l’han trovata
sulla spiaggia di Haiti
un mattino senza sole
sotto occhi ammutoliti

per me andare a Nord
e vivere a lungo in eterno
vale quanto andare a Sud
e finire presto all’inferno.”

E poi forse più angosciato
ma ancora con più lena
sotto il chiaro di una luna
di una luna fatta piena.

%

“Da quando alla burrasca
ha seguito la bonaccia
e l’onda ingrata l’ha lasciata
con il sale sulla faccia.

Da quando le han trovato
una conchiglia fra le dita
a riprova che il suo mare
l’ha ingannata e l’ha tradita

per me andare a Nord
e vivere a lungo in eterno
vale come andare a Sud
e finire presto all’inferno.”

E mentre dice queste cose
con il cuore sottovento
un uomo rema all’incontrario
non avendo più la vita senso.

IL CANE TUO FEDELE

San Andrés, 2000

da *Canzoni sull'Acqua*

Musica di Daniela Rossi

Dimmi amor che tu non puoi
no non dirmi che non vuoi.

Dimmi amor che tu non puoi
non dirmi che tu non vuoi.

Forse il ricordo si perde col tempo
ma sempre il marinaio
ritorna col vento.

Forse non ho più speranza alcuna
come un fedele cane
che abbaia alla luna.

Dimmi amor che tu non puoi
no non dirmi che non vuoi

Dimmi amor che tu non puoi
non dirmi che tu non vuoi

Spesso la luna si specchia nel mare
e il marinaio non può dimenticare.
Spesso la luna è immersa nel cielo.
spesso il ricordo è offuscato da un velo.

Amore, amore, amore,
forse davvero
non ho più speranza alcuna
e per questo mi firmo:
“il cane tuo fedele che abbaia,
che abbaia, che abbaia alla luna.”

CUOR DI POETA

San Andrés, 2000

da *Canzoni sull'Acqua*

Musica di Daniela Rossi

La filastrocca
dell'incauto pescatore
che trovò nella rete
un rosso cuore
e che non sapendo
di quel cuore cosa fare
presto lo ributtò
nell'agitato mare
la scriverò per te
e per l'incauto pescatore
che lasciando quel cuore
andare a fondo
ancor non gli è ben chiaro
ciò che più conta al mondo.

Ancor non gli è ben chiaro
ciò che più conta al mondo.

La filastrocca
dell'incauto pescatore
che trovò nella rete
un rosso cuore.

DIARIO DI BORDO

Caraibi, 2009

Salperemo all'imbrunire
e già domani sfioreremo le Antille
ma il timoniere stringe una lettera
una lettera giunta da Cuba.

Lui la legge e la rilegge
ma il contenuto suo non cambia
è la lettera di una ragazza
di una ragazza che ha un figlio suo.

A stento ricorda i suoi occhi
e men che meno ricorda il suo nome
ma la lettera viene da Cuba
e Cuba è nella rotta.

La lettera passa di mano
e c'è chi sostiene che è un trucco
ma il suo mare è pieno di perle
di perle e di rosa coralli.

Facile è perdersi nelle immense acque
e dire a se stesso che più non ricorda
ma la lettera viene da Cuba
e Cuba è nella rotta.

Il capitano lo guarda e sorride
e tutti gli altri lo fanno con lui
ma dal suo volto scendono lacrime
più salate ancora del mare.

Di tutto ciò che gli accade
in modo ostinato si chiede il perché.
- Perché l'uomo segue il destino
come la nave segue la rotta? -

Salperemo comunque all'imbrunire!

BREZZA SUL MARE

San Andrés, 1983

da *Canzoni sull'Acqua*

Musica di Daniela Rossi

La brezza che mi sfiora
mi ricorda ancor
parole tue taglienti
m'han trafitto il cuor
tu sei di quelli
che non han pietà
poiché sangue non esce
nessuno sa.

La brezza che mi sfiora
mi ricorda ancor
parole tue taglienti
m'han trafitto il cuor
tu sei di quelli
che non han pietà
poiché sangue non esce
nessuno sa.

La brezza che mi sfiora
mi ricorda ancor
quant'è precario l'odio
e forte è l'amor
tu sei di quelli
che non han pietà
poiché sangue non esce
nessuno sa.

Poiché sangue non esce
nessuno sa.

E POI ANCORA CIELO

San Andrés, 2000

da *Canzoni Sull'Acqua*

Musica di Daniela Rossi

Io son nel cuor
nel cuor del mar
e tu ancor sei nel mio cuor
amore, amore, amore, ancor
tu sei amore, amore
ancora nel mio cuor.

Ascoltami!

Metà viaggio l'ho fatto nel cielo
e l'altra metà l'ho fatto nel mare
ma ancora domani viaggerò nel cielo
e appena dopo ancora nel mare.

Cielo e poi mare
e poi ancora cielo
e poi ancora cielo
e dopo ancora mare.

Credimi!

Camminerei sui ginocchi
amore mio
pur di ritornare.

Io son nel cuor
nel cuor del mar
e tu ancora sei nel mio cuor
amore, amore, amore, ancora
sei nel mio cuor.

%

Ascoltami!

Metà viaggio l'ho fatto nel cielo
e l'altra metà l'ho fatto nel mare
ma ancora domani viaggerò nel cielo
e appena dopo ancora nel mare.

Cielo e poi mare
e poi ancora cielo
e poi ancora cielo
e dopo ancora mare.

Credimi!

Camminerei sui ginocchi
amore mio
pur di ritornare.

Io son nel cuor
nel cuor del mar
e tu ancor sei nel mio cuor
amore, amor, amore, ancor
tu sei amore, amore,
ancora nel mio cuor.

CRISTINA ANDIAMO...!

Piacenza 1970

“Cristina andiamo...!
Ma può esser vero
restare da stamattina
in una cantina?”
diceva un innamorato
cotto intero
e tutto concentrato
a scordare il viso
di colei che in modo cortese
gli aveva sorriso
di colei che aveva trovato
ad una festa borghese
dove andò deciso
e forse irritato
dove venne reciso
ed anche contestato
dove venne spacciato
nel giro di un istante
nella maniera più bella
lui risoluto militante
da due occhi di stella
in un volto di Madonna
dallo sguardo sereno
e da una verde gonna

%

sopra un fiorente seno
accarezzato da uno scialle
che nel modo più sincero
di tessuto bianco e nero
avvolgeva le sue spalle?

Ma può esser vero
che un idealista non debba
perdere la testa
per una terriera classista
trovata ad una festa
per una bimba corteggiata
dalla elite più sciocca
ed anche smidollata
che è integrata a zabaione
che è integrata alla bicocca
ed alla giacca stretta
e che vive protetta
dal vecchio cannone
che il bisnonno incavolato
faceva puntare
contro un popolo sfruttato
che nessun voleva amare
oppresso e calpestato
da blasoni in bianco e nero
e dai figli pieni di boria...

Ma può esser vero
che non sappiano la storia
e che un proletario

%

non debba innamorarsi
per nessun motivo al mondo
della figlia di un proprietario
e per poco dedicarsi
in fondo in fondo
ad un angelo azzurro
ad un bambolotto di burro
dalle gote color di rose
a chi capisca certe cose
a chi capisca dopo tutto
che lo stelo senza fiore
è l'uomo senza amore
è l'uomo distrutto
a capisca bene o male
che la vita è universale
e che tutte le pretese
a carattere sociale
sono solo il risultato
di un mondo borghese
falso ed ammalato
che dimezza il mondo intero
e tutto ciò che noi amiamo...
Cristina andiamo...!

Ma può esser vero
che un innamorato
per fuggirti ogni mattina
scenda giù nella cantina?

DA TANTO DOLORE

Guadalquivir, 2002

da *Canzoni sull'Acqua*

Musica di Daniela Rossi

Anche se passo i miei giorni
leggendo versi in riva al fiume,
per avere infine compreso
che ciò che l'albero ha di fiorito
sempre e comunque proviene
da ciò che in sé ha di sepolto,
da tanto dolore che ho nel cuore
sempre più oscuri e senza uscita
si fanno i miei pensieri.

Anche se questi versi
sono di García Lorca
e questo fiume è il Guadalquivir,
da tanto dolore che ho nel cuore
sempre più oscuri e senza uscita
si fanno i miei pensieri.

CANZONE DEL PRIMO AMORE

Trento, 1970

Avevo l'anima per conquistarla
il cuore per amarla
e tutta la vita
per viverla assieme a lei.

Ma suo padre era trentino
e per il fatto che io ero nato
in una città sotto Milano
io per lui ero del Sud.

Lei aveva i capelli biondi
e le gambe affusolate
ed una voglia rosa sulla coscia
che le baciavo ogni volta
che le alzavo la sottana.

Fino a Milano mi sarei salvato
ma a Piacenza io ero nato
e benché Piacenza sia nel Nord
io per suo padre ero del Sud.

A nulla valse dirgli
che il giorno stesso ch'io naqui
nel 218 avanti Cristo
la mia città fu fondata

%

da Augusto imperator romano
Piacenza sta sotto Milano
ed io per lui ero del Sud.

Lei aveva i capelli biondi
e le gambe affusolate
ed una voglia rosa sulla coscia
che le baciavo ogni volta
che le alzavo la sottana.

Così tirammo avanti
per un anno e poco più
finché l'anima si stancò
il cuore si irrigidì
e l'amore se ne andò.

Avevo l'anima per conquistarla
il cuore per amarla
e tutta la vita
per viverla assieme a lei.

Ma a Piacenza io ero nato
e benché Piacenza sia nel Nord
per suo padre io ero del Sud.

CANZONE CUBANA

L'Avana, 1995

La canzone che tu
mi chiedi di scrivere
parla soltanto
del nostro primo incontro
di occhi dolci e languidi
e di ragazze imbellettate
che mi guardavano storto.

Marta Cecilia R.
Ana Lucía V.
Olga Francisca P.
Luz Estela G.

Conosco i loro nomi
quanto il loro pianto
conosco il loro pianto
quanto ora conosco te.

Nelle strade dell'Avana
del colore della carne
sorriscono allo straniero
che offre loro uno sguardo.

Sorriscono allo straniero
con labbra insanguinate
con lo sguardo spavaldo

%

ed il vestito scollato.

Variopinte le loro gonne
rosse o nere le loro scarpe
di sera lo straniero
le ritrova sul Malecón.

Conosco i loro nomi
quanto il loro pianto
conosco il loro pianto
quanto ora conosco te

Marta Cecilia R.
Ana Lucía V.
Olga Francisca P.
Luz Estela G.

La canzone che tu
mi chiedi di scrivere
parla soltanto
del nostro primo incontro
di occhi dolci e languidi
e di ragazze imbellettate
che mi guardavano storto.

IL FIUME E LA FANCIULLA

Bankok, 1993

Un uccello riposa fra i giunchi fioriti
mentre la dolce notte
incinta del mattino seguente,
è in attesa del parto dell'aurora.

Di buon'ora
rema in una barca una fanciulla
segue il suo canto le acque veloci
e le acque veloci il suo pianto
e gli uomini che la odono dalla riva
come lo specchio in mano ai ciechi
invano si chiedono commossi
dove mai fugge la luce del giorno
e donde mai giunge l'oscurità.

Ma la fanciulla che è bella
incerta domanda
solo ciò che è caro al suo cuore.

Domanda che cosa è più lungo
se la tristezza sua o la corrente,
se la corrente o il ricordo,
se il suo ricordo o il tempo...
l'immobile fluire dell'eterno
che conduce gli esseri l'uno verso l'altro
ed infine li separa.

- Amore mio, amore mio -
dice il suo canto
- quanto cammino potrò ancora
percorrere con te nel mio cuore
e la morte al mio fianco? -

Mentre gli uomini che la odono dalla riva,
come lo specchio in mano ai ciechi,
invano si chiedono commossi
dove mai fugge la luce del giorno
donde mai giunge l'oscurità.

COSÌ CHE ANCORA

Piacenza, 1985

da *Canzoni sull'Acqua*

Pur avendo avuto
quello di lasciarti
quando tratto di cercarti
il coraggio mi vien meno.

Così che ancora
lontani l'un dall'altro
senza tregua corre il tempo
e come ciò possa avvenire
senza pace io mi chiedo.

Ma se tratto di cercarti
il coraggio mi vien meno
pur avendo avuto
quello di lasciarti.

RICORDA MICHELA

Versi allegri per una canzone triste

Vienna, 1966

Ricorda Michela
se hai già dimenticato.

C'erano quasi sempre
ragazzi con ragazze
c'eran gite sull'acqua
c'eran gite del collegio
c'eran barchette azzurre
e vestitini blu.

Ma una volta e solo quella
quella in cui poi venne sera
ne restaron solo due
quella volta che restaron
due ragazzi del collegio
quella volta che trovaron
due adulti in una volta.

C'erano i cigni bianchi
c'era l'acqua sotto il cielo
c'era una barchetta azzurra
e due occhi blu.

Ed i fiori li aiutaron
a tesser due corone
corone incoronate
di fiori di magnolia

%

che offriva il lungo fiume
su consiglio della luna
che offriva la luna
su consiglio delle stelle.

C'eran magnolie e salici
c'eran archi di trionfo
c'era un re fatto da poco
e senza sangue blu.

E la luna li sposò
quando aveva ogni cigno
argentato col suo raggio
quando c'eran tutti i raggi
tutti i raggi della luna
solo per testimoniare
tutti assieme sino all'alba
che ancor prima vi è la notte
e tutto quanto per amare.

C'eran quel mattino
ragazzi con ragazze
c'era gente sulle barche
c'era gente del collegio
e poi gente sulla riva
e volti quasi blu.

Ed in una aula assai affollata
ch'era poi la nostra aula
ci fu una disputa alla pari

%

ci fu una disputa di re
fra tuo padre del carbone
e quell'altro ben più grande
re di tutti i cigni bianchi
così come volle la luna
su consiglio delle stelle
così come eran bianchi
quella volta lungo il fiume
quella volta che restaron
due ragazzi del collegio
quella volta che trovaron
due adulti in una volta.

Ricorda Michela
se hai già dimenticato!

C'eran quasi sempre
ragazzi con ragazze
c'eran gite sull'acqua
c'eran gite del collegio
c'eran barchette azzurre
e non ti vidi più.

QUANDO PARTIRÒ DA CUBA

Cuba, 1995

Quando anch'io
come Portabales
dovrò da Cuba partire
quel giorno davvero
le eterne parole
del divino cantore
io le andrò cambiando
e la canzone dirà solo:

- Ah Cuba! Cuba! Cuba!
Dulce Cuba
Cuba amarga
e inolvidable Cuba
per quanto tempo ancora
la libertà calpestata
con talloni di ferro
esporrà a mezzasta
il suo lacero vessillo? -

Solo questo dirà la canzone.

Però di tutte queste
io mi chiedo
quale potrò cantare?

La dolce ancora
è del potere.
Quella amara del popolo.
E a me la Cuba
che mai potrò dimenticare.

**CANZONE
DELL'AMORE MERCENARIO**

Caracas, 1976

Io sono un mercenario
la mia moneta è l'amore
e sono pronto a morire
per colei che più mi paga.

Che corrino pur cavalli
calpestando il mio nudo corpo
che corrino pur cavalli
purché la vittoria sia finale.

Il mio bottino è una donna
che vaga fra le tombe
con velo di vedova
e un bimbo fra le braccia.

Il primo bacio sulla bocca
gliel'ho dato coi miei occhi
ed il secondo perché sapesse
tutto ciò che le ho taciuto.

La scheggia ormai è partita
e va dove non vuole
la scheggia mia impazzita
che scorre nel suo sangue.

%

Amami, amami dunque
amami finché tu soffra
che più l'amore ti fa soffrire
più per i cuori è buona cosa.

Purché si ravvivi la fiamma
che sempre sta agonizzando
e si riannodi il legame antico
che vi è tra la luce e l'ombra.

Che corrino dunque cavalli
calpestando il mio nudo corpo
che corrino dunque cavalli
purché la vittoria sia finale.

Io sono un mercenario
la mia moneta è l'amore
e sono pronto a morire
per colei che più mi paga.

CANZONE BREVE

Colombia, 1987

Sono andato
in terra di Colombia
amici miei.

Sono andato
in terra di Colombia
e più non tornerò
poiché in terra di Colombia
sono andato per amore.

Datemi carta e penna
se volete che lo scriva
ma vorrei che sapeste
che il poeta non mente mai.

Ciò che lui
nasconde nel suo cuore
lo uccide o lo bacia forte!

**CANTO D'AMORE DI LULÙ
DI RINGRAZIAMENTO A UN ROTOCALCO**

Roma, 1968

Mi chiamano Lulù
ma in realtà sono Luciano.

A trent'anni timido e solo
freneticamente ancora
pensavo alle donne
ma quelle che frequentavo
volevano soldi
e quelle che non ne volevano
mi tradivano con altri.

Così solo, sempre più solo
ero arrivato sull'orlo del suicidio
quando rispondendo
a un vostro annuncio
conobbi un omosessuale
più vecchio di me.

Fu una rivelazione.

Affettuosissimo subito e buono
per puro amore mi chiamò Lulù
e oggi tutti quelli
che per puro amore
con loro mi vogliono
mi devono chiamare Lulù

%

e a chiamare Lulù, Lulù, Lulù
sono tanti
tanti amici ho ora
che chiamano Lulù.

Ne ho persino uno
che ama fare il maschio

La sera per accontentarlo
mi vesto da donna
andiamo a cena
a ballare e poi a letto.

È meraviglioso
quando mi sveglio la mattina
me lo trovo accanto
e mi bacia con affetto
e a volte fino a farmi male
mi stringe gridando
Lulù! Lulù! Lulù!

Io in realtà sono Luciano
ma se penso a tutta
la solitudine passata
vorrei essere nato gay
anziché stupido maschio!

CANCIÓN DE CUNA

Bogotá, 1988

Musica di Gabriele Maloberti

Duerme, duerme, duerme, Andresito
sueña, sueña, sueña, pequeño
mami, mami, mami, está cansada
y tu papi ya tiene que ir.

La luna, luna, luna, en el cielo
te echa un tupido blanco velo
mami, mami, mami está cansada
y tu papi ya tiene que ir.

Mañana a más tardar
pero no se donde iré
yo se solamente que un día volveré
para de nuevo empezar.

Duerme, duerme, duerme Andresito
sueña, sueña, sueña, pequeño
mami, mami, mami está cansada
y tu papi ya tiene que ir.

